

→ **È la prima volta** che accade. A bordo un gruppo di egiziani identificati. Altri in fuga

→ **Il peschereccio** proveniva dall'Africa e si è arenato a Capoportiere, 70 km a sud di Roma

Latina, sbarcano 150 migranti Hanno beffato tutti i controlli

Un peschereccio con a bordo migranti provenienti dall'Africa si è arenato sulle coste laziali, a 70 chilometri da Roma. È la prima volta che accade. Il Pd: un bluff la strategia anti clandestini del governo.

SALVATORE MARIA RIGHI

INVIATO A LATINA

Si è incagliata coi suoi diciotto metri di acciaio arrugginito nel buio di una notte di bonaccia, proprio davanti al Coco Beach e all'hotel di lusso ancora da aprire, non ha nemmeno l'insegna. Un'astronave di disperati piombata da un altro mondo, forse l'Egitto, forse la Tunisia, il Nord Africa che da qui, da Capo Portiere, la spiaggia di Latina, è lontano almeno 400 miglia nautiche, diciamo mille chilometri, ma per la via più breve che bordeggia la costa e si strofina con porti e capitanerie. La rotta che non ha sicuramente scelto chi ha pilotato fino a qui questa vecchia e rispettabile signora del mare, un peschereccio fantasma, niente documenti e niente bandiera, diverse scritte arabe tra cui il nome, "Amir Sabri", che potrebbe essere dedicato a qualche moglie che aspetta a casa il suo marinaio. Ma potrebbe essere un sassolino importante, se è vero che Amir è anche il nome di un sultano del Marocco, per ripercorrere il cammino all'indietro di questa barca che, a quanto pare, ha aperto una nuova rotta di clandestini e di commercio di essere umani, con le loro speranze e i loro drammi, a 70 km da Roma e da Palazzo Chigi: basta inforcare il lungomare di villette e pinete, poi buttarsi sulla Pontina e via, dritto per dritto fino alla Capitale dove qualcuno imperversa ancora con gli spot sulla lotta senza quartiere all'immigrazione illegale. «Ennesimo record alla rovesci di questo governo - ha detto ieri Filippo Penati (Pd) - La riprova che anche sul contrasto all'immigrazione clandestina Berlusconi e maroni fanno solo propaganda».



Foto di Enrico de Divitiis/Ansa

Il peschereccio arenato sulla costa laziale, sulla spiaggia di Latina Lido

Una cinquantina, per i carabinieri. Probabilmente più del doppio, se è vero che appena usciti fradici e infreddoliti dalle onde nere, il sole doveva ancora sorgere, si sono sparpagliati a decine sulla spiaggia verso nord, Anzio e Nettuno, o magari si sono fatti in-

Venticinque intercettati
Una dozzina, di cui due minorenni, presi a Latina. Undici ad Anzio

ghiottire come ombre dai campi e dalle stradine, con gli occhi strizzati dalla stanchezza e il cuore in gola, come quando pesti una terra straniera e non sai dove ti trovi e dove stai andando. Una dozzina, di cui due minorenni, intercettati a Latina, 11 ad Anzio, in totale sono 25 i clandestini che da ieri sera sono spuntati come marziani in un posto che di facce straniere ne vede parecchie, ma dal mare no, non erano mai arrivati. Invece li ha scodelati qui un comandante che ha bloccato

il timone e ha tolto una guarnizione all'albero motore, per essere sicuro che la nave andasse a piantarsi a riva, con l'acqua che avrebbe dovuto invadere la sala macchine e poi farla inabissare. Per qualche gioco di correnti, o forse perché la manovra è stata fatta troppo tardi, la sentina dell'imbarcazione si è solo parzialmente riempita, e così ieri il peschereccio ha fieramente ripreso il mare trainato da un rimorchiatore, la prova del delitto che sarà custodita nel porto di Anzio col suo scafo verde pisello, una grande aquila disegnata a prua in mezzo a due cavalli impennati. Non senza fatica, perché le sue oltre settanta tonnellate si erano piantate per bene a qualche metro dalla sabbia.

LA PROVA GENERALE

Qui, dove i bambini di Latina maneggiano secchielli e palette, dove signore in tuta ginnica fanno footing lungo la pista ciclabile bordata di azzurro, un'organizzazione di criminali del mare ha fatto una prova generale per allargare il proprio business. Lo sbar-

co dell'altra notte, filtra da ambienti investigativi, sarebbe stata una specie di test delle rotte e dei litorali che sono molto distanti, per esempio, dall'ormai inflazionata (e controllata) Lampedusa. L'esperimento è riuscito, se è vero che i clandestini - quelli fermati a Latina si sono dichiarati palestinesi, ma ci sono anche cinque egiziani che dovrebbero essere rimpatriati nelle prossime ore - sono arrivati alla destinazione che gli è costata diverse migliaia di euro, tra tremila e cinquemila, vale a dire a occhio e croce un ombrellone e uno sdraio per la stagione balneare nel lido dove sono stati scaraventati. Un tratto di mare che specialmente di notte è terra di nessuno, perché Latina non ha un porto e nemmeno una guardia costiera, e qualcuno impreca contro i raid dei pescatori che piomberebbero approfittando delle tenebre con reti a strascico che fanno piazza pulita di tutto. Uno dei pescatori che buttano le lenze per prendere qualche pesce da vendere ai ristoranti ha visto la manovra azzardata e l'impatto, e con la torcia